

In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne  
il Comitato Unico di Garanzia presenta  
la *mise en espace* estratta dal testo di Dacia Maraini *Maria Stuarda*

## CORONE VIOLATE

a cura delle attrici Antonietta Bello e Diana Manea



*Intervengono*

**Dacia Maraini**, scrittrice

**Ruben De Luca**, criminologo, autore del libro  
"Amare uno stalker. Guida pratica per prevenire  
il femminicidio"

**Danila Marsotto**  
Biblioteca Giuridica Università "Tor Vergata"

**Francesca Monaldi**  
Dirigente Polizia di Stato

**Cinzia Niolu**  
Psichiatra Policlinico "Tor Vergata"

**Fabio Pierangeli**  
Docente di Letteratura Italiana  
Università "Tor Vergata"

*Introducono e moderano*

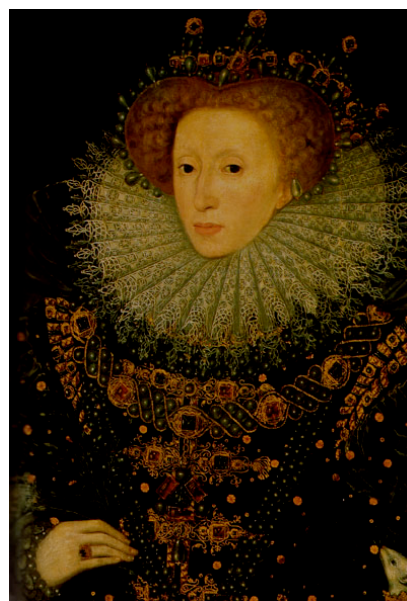
**Maria Grazia Marciani e Elisabetta Strickland**  
Presidenza del Comitato Unico di Garanzia

**Martedì 25 Novembre**  
**ore 15.00**  
**Auditorium Ennio Morricone**  
**Via Columbia 1**

Sollecitata a fornire una nuova versione della Maria Stuarda di Schiller, Dacia Maraini optò per una riscrittura più personale: “Leggendolo e rileggendolo con attenzione mi resi conto che, nonostante fosse intitolato ad una donna, in esso le donne erano poco presenti. Allora ho pensato di rovesciare tutta la vicenda, moltiplicando i ruoli femminili, per descrivere il rapporto tra le donne e il loro diverso atteggiamento nei confronti del potere”.

La vicenda della sovrana di Scozia e della regina d’Inghilterra Elisabetta I, sua parente e rivale, si offre qui dunque a un’articolata riflessione sul complesso rapporto fra le donne e il potere, sulla commistione fra le ragioni politiche e religiose (Maria cattolica, anglicana Elisabetta, figlia dello scismatico Enrico VIII e di Anna Bolena), in un’epoca storica, il Cinquecento, lontana da noi, ma della quale si possono intendere i riflessi nel nostro presente.

Maria Stuarda è l’opera di Dacia Maraini più tradotta (in venticinque lingue) e rappresentata (con più di cinquanta regie diverse) all’estero, dal Brasile all’Olanda, dal Canada alla Germania, dal Sud Africa al Giappone.



In un primo fruttuoso incontro dell’attrice Antonietta Bello con l’Università “Tor Vergata” sfociato in una lettura attoriale di un brano dell’opera di Dacia Maraini *Amore rubato* in occasione del *Corso di aggiornamento professionale sullo stalking e la violenza di genere* tenutosi nel Maggio 2014, è nato il desiderio di collaborare nuovamente con il Comitato Unico di Garanzia. Così si è pensato di proporre per la data del 25 Novembre una *mise en espace* tratta dalla Maria Stuarda della stessa autrice. L’idea è parsa particolarmente opportuna non solo per la evidente continuità autoriale, ma soprattutto perchè il testo, incentrato sul contrasto tra le due regine, oltre ad

affrontare le tematiche storico-politiche legate al contesto socio-culturale dell’Europa agli albori della moderna idea di stato nazionale, tematizza con grande originalità il rapporto con la questione femminile e il potere, declinando, attraverso tale dialettica, anche i *topoi* femminili per eccellenza quali quelli della maternità, del ruolo sociale della donna e della sua relazione con il genere maschile. Attraverso una scenografia essenziale. Antonietta Bello e Diana Manea auspicano di sollecitare quel complesso insieme di riflessioni che le due grandi figure del testo della Maraini consentono di evocare.